

RIETI



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali... Via Cintia 83 02100 Rieti... Tel.: 0746.25361- 0746.253658... Fax: 0746.200228... e-mail laziosette@chiesadiriecti.it

Domenica, 19 marzo 2017

Quaresima. Oggi nelle parrocchie reatine colletta Caritas La carità batte il terremoto

Costante impegno della Chiesa nelle comunità colpite dal sisma Aiuti e iniziative di solidarietà in arrivo da varie parti d'Italia pensando alla ricostruzione

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

È stato un segno importante quello che, mercoledì mattina, ha visto i primi assegnatari entrare nelle "casette" che l'Esercito ha sistemato ad Amatrice nel "campo zero" finora occupato dalle tende della Protezione civile. Un segno di speranza, come ha tenuto a dire il vescovo Pompili, che ha impartito la benedizione e portato il suo augurio spirituale - si veda la relativa fotozona in questa pagina - in quello che "è senza dubbio un giorno importante che rappresenta un segno di speranza, dopo mesi di paure e di disagio. E però «si tratta di un segno, non ancora della realtà», perché la realtà dovrà essere quel difficile ma inevitabile percorso di ricostruzione che attende le comunità colpite dal sisma. A loro non manca, come continuamente rilevato dalle cronache anche su queste colonne, la costante vicinanza da parte della Chiesa locale. Se la presenza del vescovo e dei suoi collaboratori nell'Amatriciano è continua, non va dimenticata, oltre alla paziente opera pastorale di sacerdoti, religiosi e religiose nelle comunità colpite, l'impegno indefesso mostrato dai volontari che testimoniano l'attenzione dell'intera Chiesa italiana a questo terremoto. Quella disegnata da Caritas italiana è una rete di solidarietà fatta di operatori provenienti da alcune delle diocesi gemellate con quella reatina - si tratta, in particolare, di cinque

giovani, tre provenienti dalla Lombardia, uno dalla Basilicata e uno dal Lazio - che costituiscono una presenza fissa assieme ai diversi volontari che si alternano nel servizio fra i terremotati. Al presidio Caritas fissato ad Amatrice è un andirivieni continuo di persone che bussano in cerca di aiuto materiale e spirituale, ma anche un punto di snodo di chi, girando per le tante frazioni dell'altopiano amatriciano - accumulate, si sforza di "farsi prossimo" a persone, specialmente anziane, bisognose anche solo di una parola di conforto. Nell'odierna giornata che le parrocchie reatine vivono per la "Quaresima di carità" è ovviamente l'emergenza terremoto al centro dell'attenzione. «A partire dall'adesione profonda al Figlio, amato dal Padre, in cui ci ritroviamo tutti fratelli, in cui ogni uomo, anche il più fragile e malato, deve essere riscoperto come fratello proprio in Gesù», ha ribadito, nella nota diffusa dalla Caritas diocesana, il direttore don Fabrizio Borrello. E la condivisione, cui lo spirito di penitenza e di elemosina proprio del tempo quaresimale educa, prende la strada dell'aiuto alle popolazioni ferite, cui tanta solidarietà continua a giungere da diversi canali ecclesiali di tutto il Paese. Si veda ad esempio, tra le ultime iniziative accolte da monsignor Pompili, quella dei giovani del Liceo Valsalice di Torino, che i salesiani animano ai piedi della collina in cui fu sepolto don Bosco, dove il vescovo si è recato da Rieti per ricevere le offerte - 15 mila euro, con cui la diocesi aiuterà una famiglia a rimettere in piedi la propria piccola impresa casearia - da loro raccolte. È presente il giornale online dell'istituto, che racconta la visita e l'intervista che il presule ha rilasciato ai ragazzi. O il progetto del giovane cantautore vicentino d'ispirazione cristiana, Lorenzo Bello la Ragada. Sul sito www.azionecattolicareti.it la descrizione del progetto - che punta a sostenere una cooperativa di filica e un'altra piccola azienda familiare di Terracina - su cui la presidenza dell'Ac reatina convoglia le diverse disponibilità a offrire contributi che, sin dalle prime settimane dopo il terremoto di agosto, stanno giungendo da associazioni diocesane e parrocchiali di Ac di tutt'Italia e da altri che chiedono come aiutare. Per conoscere le modalità concrete di contribuzione, scrivere a azionecattolicareti@tiscali.it.



La tenda della Caritas ad Amatrice

Fai, la Filetta «luogo del cuore» 2017

Tra i "Luoghi del cuore" scelti dal Fondo ambiente italiano per il 2017 non poteva mancare Amatrice, duramente colpita dalla violenza del terremoto ma determinata a risolverla - si facendo leva sulla sua identità, forte dei valori irrinunciabili della fede e della pietà popolare. È proprio il santuario di Santa Maria della Filetta a rappresentare il nucleo fondante di una tradizione che si ripete da secoli, da quando Chiara di Valente, una pastorella dell'altopiano, durante un temporale di primavera rinvenne nel bosco un prezioso cammeo in cui si identificò l'immagine della Vergine Maria. Era il 24 maggio 1471: da allora, composto il conflitto di competenze tra gli amatriciani sostenuti dal vescovo di Rieti e il popolo della montagna, protetto nei suoi diritti dal vescovo di Ascoli, la devozione mariana si esprime attraverso il rituale che ogni anno, nell'ottava dell'Ascensione, ripeteva professionalmente il simulacro dalla chiesa

di San Francesco ad Amatrice fino al bosco della Filetta, dove fu costruita la piccola chiesa rurale in solida pietra squadrata, magistralmente affrescata agli albori del Cinquecento da Pier Paolo (o Pier Palma) da Fermo. Gravemente lesionata nelle strutture murarie ma ancora sostanzialmente integra nella decorazione parietale, fin da agosto la chiesa di S. Maria della Filetta è stata oggetto di sopralluoghi da parte dei volontari del Fai, attivatisi affinché la Soprintendenza provvedesse a mettere in sicurezza questo piccolo gioiello tanto caro agli amatriciani. Quasi in semilia, gli appassionati della tutela del patrimonio storico-artistico interessati dal Fai hanno espresso il loro voto a favore del recupero del santuario: i risultati della campagna 2017 "Luoghi del cuore" sono stati presentati, l'8 marzo ad Amatrice, dal capo delegazione Fai di Rieti Piero Porchetti D'Orazi.

Ileana Tozzi



«24 ore per il Signore» da venerdì in Duomo adorazione non stop

Come annunciato, si svolgerà anche quest'anno l'iniziativa delle «24 ore per il Signore»: un'intera giornata con l'adorazione eucaristica continuata e il sacramento della Penitenza. A Rieti, appuntamento in Cattedrale venerdì 24 per la Messa di apertura - nella vigilia della solennità dell'Annunciazione - celebrata alle ore 18 dal vescovo Pompili. A seguire, esposto il Santissimo Sacramento, si alterneranno per 24 ore diversi gruppi nei turni di adorazione, mentre vari sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni. Inizierà alle 19 la Pastorale della salute (con i malati e l'Unitalsi) per dare alle 20 il cambio alle religiose. Dalle dieci a mezzanotte toccherà ai giovani con la Pastorale giovanile, quindi l'Azione Cattolica fino alle due; proseguirà l'adorazione in notturna gli Scout d'Europa (dalle 2 alle 4), mentre ad attendere l'alba saranno i neocatecumenali di S. Agostino (dalle 4 alle 6) seguiti (fino alle 8) da quelli di S. Francesco Nuovo. Alle 8, a celebrare le Lodi mattutine si ritroveranno i diaconi. Dalle 9 alle 11 è il turno dei carismatici del RnS, mentre a chiudere la mattinata di adorazione (fino alle 13) saranno le confraternite. Dalle 13 alle 15 toccherà agli ordini squestri (Cavalieri del Santo Sepolcro e Cavalieri di Malta) col Movimento dei Focolari; ultimo turno (dalle 15 alle 17) i terziari francescani dell'Ofs. In chiusura, alle 17 di sabato 25, i primi vesperi della seconda domenica di Quaresima presieduti dal parroco del Duomo don Paolo Blasetti, per concludere con la benedizione eucaristica.

Scuola teologica, partito il corso sull'«esorazione «Amoris laetitia»

Con l'intervento della biblista Rossana Virgili si è aperto giovedì l'adempimento della scuola teologica a Palazzo San Ruffo, il corso monografico dal titolo "Amoris laetitia", un'esorazione che fa discutere", con cui l'istituto diocesano, d'intesa con la Pastorale familiare, propone una riflessione sulle diverse "provocazioni" offerte dal documento di papa Francesco. Il 23 sarà il vescovo Domenico Pompili ad animare il secondo incontro dedicato a "La carità coniugale". Nei successivi appuntamenti (sempre di giovedì pomeriggio alle ore 19) interverranno sacerdoti del clero reatino (don Lorenzo Blasetti, padre Mariano Pappalardo, don Luca Scolari, don Paolo Blasetti) e il responsabile regionale della Pastorale familiare del Lazio don Carlo Panzeri, mentre a maggio ci sarà il teologo sacramentarista Andrea Grillo per l'ultimo incontro prima della tavola rotonda conclusiva. Info su teologia.chiesadiriecti.it.

Domani mattina corteo di Libera per le vittime delle mafie

Anche quest'anno, come avvenuto nel 2016 poco dopo l'inaugurazione del suo presidio reatino (ospitato dalla diocesi a Palazzo San Ruffo), l'associazione Libera organizza in città la manifestazione in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. L'appuntamento è per domani mattina, con raduno in piazza Marconi alle 10. La data del 21 marzo segna infatti la giornata della memoria e dell'impegno con cui l'associazione fondata da don Gotti intende ricordare quanti sono morti per mano della criminalità organizzata. La marcia di Libera si svolgerà dunque anche a Rieti in contemporanea a oltre 4 mila altri luoghi in Italia e all'estero. Il corteo salirà lungo via Cintia per concludersi in piazza del Comune con la lettura dei nomi dei caduti di mafia: fra loro anche quelli dei tre giovani reatini che nel 2009 perirono nel terremoto dell'Aquila, Valentin Argenti Orlandi, Luca Lunari e Michela Rossi, cui è intitolata la sede reatina di Libera (anche loro, in qualche modo, vittime dell'illegalità). Ad accompagnare la lettura dei nomi, il sottofondo strumentale degli alunni del Liceo Musicale di Rieti.

Azione cattolica

Aiuti agli allevatori

Partito il progetto dell'Azione Cattolica diocesana per aiutare due aziende di allevatori presenti nelle frazioni di Accumoli a ripartire dopo la tragedia. Sul sito www.azionecattolicareti.it la descrizione del progetto - che punta a sostenere una cooperativa di filica e un'altra piccola azienda familiare di Terracina - su cui la presidenza dell'Ac reatina convoglia le diverse disponibilità a offrire contributi che, sin dalle prime settimane dopo il terremoto di agosto, stanno giungendo da associazioni diocesane e parrocchiali di Ac di tutt'Italia e da altri che chiedono come aiutare. Per conoscere le modalità concrete di contribuzione, scrivere a azionecattolicareti@tiscali.it.

Amatrice, il vescovo Pompili benedice le casette



Con l'invito a "ricostruire sulla roccia" il vescovo Pompili ha benedetto le prime "casette" ad Amatrice. A salutare l'ingresso dei terremotati nelle Sae (soluzioni abitative in emergenza) C'era anche lui, col sindaco Pirozzi, il presidente della Regione Zingaretti e il comandante Raggruppamento sisma Santamaria. La ricostruzione, ha augurato, avvenga sulla roccia

della "legalità, che non è un lusso per pochi, ma una necessità per tutti", della "coerenza tra il dire e il fare, tra promesse e fatti", della "coesione, cioè della capacità di vedere l'insieme e non solo il proprio particolare" e della "pazienza: non si improvvisa una ricostruzione, solo chi sa reggere l'usura del tempo vedrà la terra promessa".

Le opere di Morsani alla città, occorre un progetto

Lo scultore reatino è pronto a donare copie, originali e bozzette di varie sue realizzazioni

Lo scultore reatino Dino Morsani ha deciso di donare la sua vasta collezione di opere (in copia la maggioranza e altre in originale) e lo farà in vita per partecipare direttamente alla sistemazione di quello che dovrà essere un museo mono-autore. Si è appreso che da molto tempo il Maestro coltiva questa sua idea, di cui ha fatto partecipare l'assessore comunale alla Cultura Annamaria Grazia

Massimi, con la quale ha compiuto un sopralluogo presso il proprio studio a Terria di Contigliano dove, per ora, sono sistemati i lavori eseguiti durante la sua vita artistica. Molte sue opere sono disseminate in tutta Italia e in Europa e perfino in Estremo Oriente. Del Maestro reatino hanno ammirato la fama le conferenze tenute nelle università, negli ambienti e negli studi di scultura costicché sono servite a fare del professor Morsani un artista di caratura internazionale e gloria odierna e futura per quel che riguarda la sua città di origine che è Rieti e in particolare il rione Borgo, ove è nato ed è molto amato. Il 22 settembre di due anni fa Morsani si aprì al grande pubblico le porte del proprio atelier ricevendo con succes-

so autorità, amici che in gioventù furono anche suoi allievi ai tempi in cui era docente di educazione fisica ed ottimo conoscitore dell'anatomia umana, facoltà che possiede con ampiezza e che gli servì quando il proprietario di una delle più importanti gioiellerie cittadine gli commissionò la copia in argento e in altezza naturale di ambedue i Bronzi di Riace. L'importante commissione fu eseguita nei tempi dovuti e dopo la loro presentazione ufficiale in città, il successo fu così ampio che se ne ebbero esiti particolari e ripercussioni favorevoli con nuove richieste di opere sempre più rilevanti. Più tardi l'Ansa lanciò un'agenzia che informava come la copia di uno dei due Bronzi, raffigurante il guerriero più giovane, era stata espo-

sta a Ito in Giappone e che copie dei celebri Bronzi conservati al Museo di Reggio Calabria figuravano in Grecia dal 2004 nel Palazzo dei Congressi a Tebe. In verità erano state eseguite da Morsani per le Olimpiadi di Atene di quell'anno. Poi si soprassedette e si ripiegò su Tebe, sito di gran prestigio internazionale. La copia che si trova in Giappone - aggiunge l'agenzia giornalistica - è stata donata nel 1994 dal Comune di Rieti. Essa fa tuttora bella mostra di sé nell'ingresso del nuovo palazzo municipale della città giapponese gemellata con Rieti. Innanzi alla notizia della possibile donazione di Morsani, ora si tratta di far presto. Sarà necessario reperire un luogo idoneo, dignitoso e capace di ospitare opere di così enorme impor-

tanza e di reperire i fondi necessari, scegliere un esperto all'altezza del compito per disporre i vari capolavori in un museo. Ad esempio, anche le copie dei busti di Pino Dordoni, Adolfo Leoni e Adolfo Consolini, quest'ultima collocata all'Arena di Giulio Onesti, posta nella Sala d'onore del Coni, e le copie del busto di Mattia Battistini e dei monumenti raffiguranti san Felice cappuccino (collocato nella nativa Cantalice), san Michele Arcangelo (dinanzi la parrocchiale del Borgo cittadino che gli è intitolata), Marco Terenzio Varrone (l'o-



Morsani all'opera nel suo atelier (Fotoflash)

pera in piazza Oberdan inaugurata nel 1974 dal Capo dello Stato Leone). E fare in modo di essere per una sola volta tutti d'accordo e non lasciarsi sfuggire l'ennesima occasione di arricchire il patrimonio artistico cittadino. Insomma, è necessario mettere giù un progetto: ci riusciremo?

Ottorino Pasquetti